

Programmazione didattica di Religione per l'ITES

Programmazione didattica, definizione di obiettivi, tempi e programmi minimi, criteri di valutazione per tutti gli indirizzi dell'Istituto d'Istruzione Superiore Statale Copernico-Pasoli di Verona:

Amministrazione Finanza e Marketing (F.M.) e Sistemi Informativi

Aziendali (S.I.), Relazioni Internazionali per il Marketing (R.M.), l'indirizzo

Turistico (T.U.) e l'opzione "Sportivo" nell'articolazione S.I. (S.S.)

Religione

I.I.S.S. Copernico Pasoli

Sommario

Indicazioni nazionali: linee generali e competenze	3
Metodologia	4
Valutazione	4
Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento	6
Primo biennio	8
Indicazioni nazionali: obiettivi specifici di apprendimento	8
Conoscenze, abilità, competenze	9
Secondo biennio	9
Indicazioni nazionali: obiettivi specifici di apprendimento	9
Conoscenze, abilità, competenze	10
Quinto anno	10
Indicazioni nazionali: obiettivi specifici di apprendimento	10
Conoscenze, abilità, competenze	10

Indicazioni nazionali: linee generali e competenze

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del Cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. Nel rispetto della legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene. Contribuisce alla formazione con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita sociale, nel mondo universitario e professionale. L'Irc, con la propria identità disciplinare, assume le linee generali del profilo culturale, educativo e professionale degli istituti tecnici e si colloca nell'area di istruzione generale, arricchendo la preparazione di base e lo sviluppo degli assi culturali, interagendo con essi e riferendosi in particolare all'asse dei linguaggi per la specificità del linguaggio religioso nella lettura della realtà.

Il docente di religione cattolica, attraverso un'adeguata mediazione educativo didattica, contribuisce a far acquisire allo studente i seguenti risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi: *agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali; utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente; riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico; stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione; collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi; cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale; saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo; essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario* (DPR 15 marzo 2010, n. 88, Allegato A, paragrafo 2.1).

In particolare lo studio della religione cattolica, in continuità con il primo ciclo di istruzione, promuove la conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri, della vita. A questo scopo, l'Irc affronta la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo, la comprende attraverso la persona e l'opera di Gesù Cristo e la confronta con la testimonianza della Chiesa nella storia. In tale orizzonte, offre contenuti e strumenti per una lettura critica del rapporto tra dignità umana, sviluppo tecnico, scientifico, ed economico, nel confronto aperto tra cristianesimo e altre religioni, tra cristianesimo e altri sistemi di significato. Nell'attuale contesto multiculturale, il percorso scolastico proposto dall'Irc favorisce la partecipazione ad un dialogo aperto e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.

I contenuti disciplinari, anche alla luce del quadro europeo delle qualifiche, sono declinati in competenze e obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze e abilità, come

previsto per gli istituti tecnici, suddivise in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.

È responsabilità del docente di religione cattolica progettare adeguati percorsi di apprendimento, con opportuni raccordi interdisciplinari, elaborando queste indicazioni secondo le specifiche esigenze formative dei diversi indirizzi del settore di riferimento: economico, tecnologico.

Metodologia

Il metodo di insegnamento utilizzato è una metodologia attiva basata su un modello di apprendimento che pone al centro del processo pedagogico la relazione tra il soggetto che apprende e il sapere che gli è estraneo e del quale egli si appropria in maniera attiva, sulla base dei mezzi che l'insegnante gli fornisce, cioè le informazioni, le chiavi di lettura, i metodi, i significati di cui è privo e che sono essenziali affinché egli possa coprire o almeno ridurre la distanza che lo separa dall'oggetto del sapere. Tale metodo si compone di tre fasi:

1. fase proiettiva, di espressione, finalizzata a far esprimere i singoli allievi e la classe sulla propria comprensione del tema, le proprie precomprensioni, stereotipi, pregiudizi e sulle conoscenze pregresse.
2. fase di analisi e di approfondimento del tema, affrontato nella sua oggettività.
3. fase di appropriazione dei contenuti e di riespressione personale sul tema, al fine di interiorizzare e assimilare il lavoro svolto.

Le modalità di lavoro saranno differenti a seconda della fase nella quale ci si trova: lavori di gruppo e personali, discussioni di classe nella prima e terza fase; lavori di gruppo sulla base di griglie di indagine, uso di documenti, lezioni e spiegazioni frontali nella seconda fase. Gli strumenti sono: libro di testo, fotocopie, siti internet, tutto questo può essere integrato con l'uso della lavagna interattiva presente nelle classi.

Valutazione

La valutazione IRC tiene conto dell'impegno, interesse e partecipazione dello studente. La nostra attenzione è quella di far sviluppare delle competenze relative alla realtà religiosa. In base alle scelte tematiche relative ai percorsi sopra proposti, gli alunni svilupperanno competenze di ricerca e produzione di elementi creativi derivati dagli stessi. Le attività svolte in classe che permettono di valutare gli studenti consistono in lavori di gruppo, lavori individuali e interventi personali durante le lezioni. Non vengono previste verifiche sommative tali da condizionare la partecipazione serena alle attività proposte dall'insegnante, mentre a fine UdA verranno proposte verifiche formative che coincidono con il momento metodologico della riespressione o riappropriazione. Nello specifico i criteri con i quali verranno valutati gli obiettivi proposti sono:

- **PARTECIPAZIONE:** capacità di intervenire con pertinenza nel lavoro che si svolge in classe.
- **INTERESSE:** apprezzamento per la materia e le tematiche affrontate.
- **CONOSCENZA DEI CONTENUTI E DEL LINGUAGGIO SPECIFICO:** saper riesprimere i contenuti e decodificare il linguaggio religioso nel suo specifico.
- **CAPACITÀ DI RIELABORAZIONE, DI LETTURA, DI APPREZZAMENTO DEI VALORI**

Programmazione didattica di Religione per l'ITES

RELIGIOSI: comprendere e apprezzare i valori, al di là del contenuto, nella loro specificità umana.

• **CAPACITÀ DI RIFERIMENTO ALLE FONTI E AI DOCUMENTI:** capacità di citazione e utilizzazione critica.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

GIUDIZIO			CONOSCENZE	COMPRENSIONE	APPLICAZIONE	PARTECIPAZIONE
MOLTISSIMO	M M	10-9	Ottima conoscenza e presentazione ordinata degli argomenti con proprietà di linguaggio, apporti e approfondimenti personali.	Comprende in modo approfondito ed è in grado di proporre analisi e sintesi in modo originale. Si esprime in modo molto appropriato.	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Rielabora in modo autonomo e originale, anche con collegamenti pluridisciplinari.	Partecipa costantemente in modo attivo e consapevole. E' capace di dialogo costruttivo, corretto e propositivo con l'insegnante e con i compagni.
MOLTO	M	8	Conoscenza e presentazione ordinata degli argomenti con qualche apporto personale.	Comprende ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali. Si esprime in modo appropriato.	Individua e risolve problemi complessi. Rielabora correttamente cogliendo correlazioni tra più discipline.	Partecipa in modo attivo e consapevole. E' capace di dialogo costruttivo e corretto con l'insegnante e con i compagni.
DISCRETO	D	7	Conoscenza completa e presentazione ordinata degli argomenti.	Manifesta una giusta comprensione del significato dei contenuti. Si esprime in modo corretto.	Abilità nel risolvere problemi abbastanza semplici. Coglie spunti per riferimenti all'interno della disciplina.	Partecipa alla lezione in modo attivo. E' capace di dialogo con l'insegnante e con i compagni.
SUFFICIENTE	S	6	Conoscenza degli argomenti talora un po' superficiale e frammentaria.	Esplicita i significati, anche se frammentariamente. Si esprime in modo accettabile.	Riesce a cogliere la portata dei problemi, anche se in un contesto semplice, fornendo prestazioni complessivamente adeguate alle richieste.	Segue la lezione in modo generalmente attento ma poco partecipativo. Non sempre è disposto al dialogo.
INSUFFICIENTE	I	5	Conoscenza lacunosa e non adeguata degli argomenti.	Si limita a proporre lacunosamente dati mnemonici e si esprime in modo non corretto	Non coglie appieno la complessità dei problemi. Solo guidato affronta situazioni nuove in un contesto semplice con	Segue la lezione in modo discontinuo. E' poco propenso al dialogo educativo.

Programmazione didattica di Religione per l'ITES

					prestazioni non adeguate alle richieste.	
SCARSO	SC	4	Conoscenza scarsa e molto lacunosa degli argomenti.	Non è in grado di proporre dati, nemmeno in forma mnemonica e si esprime in modo scorretto.	Non coglie la complessità dei problemi. Non sa affrontare situazioni nuove in un contesto semplice .	Non segue la lezione . E' di disturbo al dialogo educativo.
NON CLASSIFICATO	NC		Non si hanno elementi sufficienti per una valutazione.			

Educazione Civica

La scuola in cui vivono i giovani di oggi può dirsi una palestra di educazione alla cittadinanza, un luogo nel quale matura la cultura dell'essere cittadini attivi e avviene una esperienza di valori come la solidarietà, l'amicizia, il rispetto dell'altro, la pace, la tolleranza. E' orientamento comune che debbano essere le discipline scolastiche a favorire, nel processo educativo, la sinergia di tutte le componenti morali, cognitive ed emozionali, e a far capire a tutta la scuola che è necessaria un'educazione alla cittadinanza integrata e multidimensionale. L'educazione alla convivenza civile non può essere una disciplina specifica, ma un'azione che attraversa tutte le discipline di indirizzo scelto e a queste deve ricondursi, quasi a sottolineare che c'è una condizione imprescindibile della trasversalità dell'educazione alla cittadinanza, atteso che valori come rispetto, tolleranza, solidarietà, senso del dovere, costituiscono la base fondativa di una cultura della cittadinanza.

La scuola non può limitarsi, pertanto, a collocare l'educazione alla cittadinanza in una mera prospettiva giuridica o sociologica ma deve guardare più avanti. C'è infatti una prospettiva più profonda che l'IRC può far cogliere agli studenti quando si parla di cittadinanza ed è quella etica. I docenti hanno nella loro programmazione didattica tante possibilità sia per formare gli studenti ai valori dell'impegno sociale, del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e più deboli della società, sia per sollecitare comportamenti ed atteggiamenti di impegno personale.

L'IRC è sicuramente una palestra di cittadinanza quando mette i giovani nelle condizioni di "sapere comprendere" l'importanza della cittadinanza come fatto etico; "sapere essere uomini solidali"; "saper fare" gesti concreti di cittadinanza attiva e di solidarietà verso l'altro.

In questo quadro di condizioni, l'IRC è allora un insegnamento chiamato ad aiutare gli studenti a rapportarsi con la diversità; a promuovere in loro l'autostima attraverso la propria capacità progettuale ed operativa; a sperimentare una nuova forma di apprendimento favorendo una relazione tra vita reale e teoria; a sviluppare l'attitudine all'ascolto e al confronto con l'opinione

altrui favorendo così la capacità di riflessione critica e il superamento di visioni preconcepite nei confronti di argomenti, situazioni o persone; a favorire un clima di classe solidale e cooperativo.

La nozione di cittadinanza a livello europeo, e in particolar modo di cittadinanza responsabile, è vero che ha a che fare anche con le tematiche legate alle conoscenze dei propri diritti e dei propri doveri, ma per risultare efficace deve essere strettamente legata a valori etici e civici come la democrazia e i diritti umani, l'uguaglianza e la partecipazione, la coesione sociale e la solidarietà, la tolleranza, la diversità e la giustizia sociale.

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

In un mondo in rapida evoluzione, l'istruzione e la formazione sono chiamate a svolgere un ruolo chiave per l'acquisizione di capacità e competenze utili a cogliere le opportunità che si presentano in previsione dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro di domani ponendo l'attenzione sulla centralità di un'istruzione di qualità basata sulle competenze.

La Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 (2018/C189/01) aggiorna, infatti, la versione del 2006 (2006/962/EC) relativa alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e, precisando la definizione di *competenza chiave*, la inquadra in una visione olistica e riassuntiva di elementi di competenza, in una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui l'atteggiamento è definito come "disposizione/mentalità", mind-set per agire o reagire a idee, persone, situazioni. In chiave europea le otto competenze per l'apprendimento permanente, per la flessibilità e l'adattabilità di fronte alle trasformazioni digitali e tecnologiche in corso, sono interdipendenti e ugualmente importanti. Rendere, pertanto, effettivo un approccio centrato sulle competenze vuol dire migliorare le abilità di base, ma anche investire in competenze più complesse le cui caratteristiche sono state rimodulate per assicurare resilienza e capacità di adattamento. Sono state riviste le competenze multilinguistiche con un nuovo QCER2 per le lingue straniere e nuovi descrittori (Volume complementare 2017), le competenze digitali con la terza versione del *DigComp* o "Quadro europeo della competenza digitale 2.1" (2017) e le competenze imprenditoriali intese come spirito di iniziativa e capacità di trasformare le idee in azione. L'insieme di questi programmi d'azione non trascura, d'altro canto, neppure la dimensione sociale dell'istruzione con il "Pilastro europeo dei diritti sociali", istituito sempre nel 2017 (COM/2017/250), che sancisce, come primo dei suoi 20 principi, il diritto di ogni cittadino ad una educazione inclusiva e di qualità al fine di costruire un'Europa più equa. Istruzione, formazione e apprendimento sono, quindi, al cuore delle più recenti indicazioni e politiche europee e sono uno dei punti focali del programma d'azione dell'"Agenda per una crescita sostenibile" pubblicata dall'ONU.

La nuova Agenda 2030 è stata creata seguendo obiettivi e principi della Carta delle Nazioni Unite: pace, giustizia, dignità umana, tolleranza e solidarietà. Nel contesto educativo questo significa immaginare un mondo universalmente alfabetizzato in grado di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4 per lo sviluppo dell'umanità). La visione dei traguardi educativi per il 2030 mira, quindi, non soltanto a eliminare le disparità di genere, a costruire e potenziare le strutture dell'istruzione e la presenza di insegnanti qualificati, a garantire un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibili nelle loro tre dimensioni – economica, sociale e ambientale – in maniera equilibrata e interconnessa, ma anche ad aumentare considerevolmente il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – e gli strumenti per partecipare pienamente alla vita sociale garantendo un lavoro dignitoso a ciascuno.

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

Nell'ambito della progettazione dei percorsi di PCTO, il dipartimento di religione individua nelle competenze trasversali, *soft skills*, l'ambito in cui poter contribuire maggiormente allo sviluppo umano dello studente alla luce dei documenti della Chiesa cattolica in riferimento ai temi affrontati dall'agenda 2030. In particolare:

- **la competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**, che in sintesi, si riferisce alla capacità di gestire il proprio apprendimento, di condurre una vita sana dal punto di vista fisico e mentale, per creare le condizioni adatte a lavorare bene in gruppo, agire in situazioni di complessità e gestire le dinamiche interpersonali in un'ottica inclusiva e costruttiva.
- **la competenza in materia di cittadinanza**, ovvero quelle capacità che consentono di partecipare alla vita civica grazie a una comprensione delle diverse strutture e regole che articolano la società, con una particolare attenzione verso il tema della sostenibilità.
- **la competenza imprenditoriale** consiste invece nella capacità di pensare, gestire e sviluppare progetti che apportano valore sociale, culturale o economico e che rappresentano quindi un'opportunità per il benessere della società.
- **la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale**, infine, implica la comprensione e il rispetto di idee e significati espressi e comunicati in maniera differente da contesti sociali diversi, attraverso varie forme culturali, creative e artistiche. Questo implica una comprensione del proprio ruolo all'interno della società e un impegno ad esprimere il senso della propria funzione.

Con il D.M. 328/2022 l'orientamento entra a pieno titolo a scuola con l'obiettivo di garantire un processo di formazione e apprendimento permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita. Se l'orientamento è un processo che conduce la persona a conoscere sé stesso, le proprie potenzialità e talenti, a saper prendere decisioni in ogni ambito della propria esistenza e a trovare nella libertà il migliore modo di stare nel mondo (per sé e per il mondo stesso). In particolare, l'orientamento formativo è un processo che favorisce e promuove:

- il consolidamento della presa di coscienza della dimensione del sé, dei propri punti di forza e debolezza, tramite la prosecuzione del percorso di autoconoscenza iniziato negli anni precedenti;

- la capacità di scelta consapevole e ragionata, anche in situazioni complesse e critiche; - L'inserimento, l'integrazione e l'interazione efficace nei contesti, micro e macro, al fine di entrare in relazione con essi e con i suoi vari attori;

- l'utilizzo attivo delle competenze acquisite e riconosciute anche in vista della definizione di un progetto futuro a lungo termine.

Se tutto questo, la didattica orientativa, che ne consente di realizzare gli obiettivi contestualmente alle attività di natura scolastica, educativa e formativa, è fondamentale per l'intero processo di orientamento. Essa dunque va strutturata, elaborata e calibrata perché sia il più possibile efficace per il raggiungimento delle competenze formative. Le Linee guida per l'orientamento offrono una straordinaria opportunità all'IRC perché definiscono, all'articolo 4, il valore educativo dell'orientamento come: "4.1 La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce."

Le Linee, inoltre, valorizzano la centralità dell'esperienza: "4.2 L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia."

Ricordandoci che: "4.3 L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento." Cioè, le Linee guida ci permettono di mettere al centro la persona. Che è "essere in relazione". L'ora di religione diventa quindi il luogo di riflessione sul ruolo delle relazioni in chiave antropologica e culturale, dentro un preciso momento storico.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi specifici di apprendimento, come le stesse competenze, nello spirito delle indicazioni e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, sono essenziali e non esaustivi; sono declinati in conoscenze e abilità, non necessariamente in corrispondenza tra loro, riconducibili in vario modo a tre aree di significato: *antropologico-esistenziale*; *storico fenomenologica*, *biblico-teologica*.

PRIMO BIENNIO

Lo studente al termine del biennio sarà messo in grado di maturare le seguenti competenze specifiche:

- costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;
- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;
- valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.

Conoscenze:

- Interrogativi universali dell'uomo, risposte del cristianesimo, confronto con le altre religioni;

- natura e valore delle relazioni umane e sociali alla luce della rivelazione cristiana e delle istanze della società contemporanea;
- le radici ebraiche del cristianesimo e la singolarità della rivelazione cristiana del Dio Uno e Trino;
- la Bibbia come fonte del cristianesimo: processo di formazione e criteri interpretativi;
- eventi, personaggi e categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo testamento;
- la persona, il messaggio e l'opera di Gesù Cristo nei vangeli, documenti storici, e nella tradizione della chiesa;
- gli eventi principali della storia della Chiesa fino all'epoca medievale e loro effetti nella nascita e nello sviluppo della cultura europea;
- il valore della vita e la dignità della persona secondo la visione cristiana: diritti fondamentali, libertà di coscienza, responsabilità per il bene comune e per la promozione della pace, impegno per la giustizia sociale.

Abilità

- formulare domande di senso a partire dalle proprie esperienze personali e di relazione;
- utilizzare un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenza culturale del cristianesimo, distinguendo espressioni e pratiche religiose da forme di fondamentalismo, superstizione, esoterismo;
- impostare un dialogo con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria nel rispetto, nel confronto e nell'arricchimento reciproco;
- riconoscere le fonti bibliche e altre fonti documentali nella comprensione della vita e dell'opera di Gesù di Nazareth;
- spiegare origine e natura della Chiesa e le forme del suo agire nel mondo: annuncio, sacramenti, carità;
- leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale;
- operare scelte morali, circa le problematiche suscitate dallo sviluppo scientifico-tecnologico, nel confronto con i valori cristiani.

SECONDO BIENNIO

Lo studente al termine del corso di studi sarà messo in grado di maturare le seguenti competenze specifiche:

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura umanistica, scientifica e tecnologica;
- utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto ai contributi della cultura scientifico-tecnologica.

Conoscenze

- questioni di senso legate alle più rilevanti esperienze della vita umana;
- linee fondamentali della riflessione su Dio sul rapporto fede-scienza in prospettiva

- storico-culturale, religiosa ed esistenziale;
- identità e missione di Gesù Cristo alla luce fine ultimo con quello di altre religioni o del mistero pasquale;
- storia umana e storia della salvezza: il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo;
- analisi storica, letteraria e religiosa di testi dell'Antico e del Nuovo Testamento;
- elementi principali di storia cristianesimo fino all'epoca moderna e loro effetti per la nascita e lo sviluppo della cultura europea;
- ecumenismo e dialogo interreligioso; nuovi movimenti religiosi;
- orientamenti della Chiesa sull'etica personale e sociale, sulla comunicazione digitale, anche a confronto con altri sistemi di pensiero.

Abilità

- Impostare domande di senso e spiegare la dimensione religiosa dell'uomo tra senso del limite, bisogno di salvezza e desiderio di trascendenza, confrontando il concetto cristiano di persona, la sua dignità e il suo fine ultimo con quello di altre religioni o sistemi di pensiero.
- collegare la storia umana e la storia salvezza, ricavandone il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo;
- analizzare e interpretare correttamente testi biblici scelti;
- ricostruire, da un punto di vista storico e sociale, l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari;
- ricondurre le principali problematiche derivanti dallo sviluppo scientifico - tecnologico a documenti biblici o religiosi che possano offrire riferimenti utili per una loro valutazione;
- confrontarsi con la testimonianza cristiana offerta da alcune figure significative del passato e del presente anche legate alla storia locale;
- confrontare i valori etici proposti dal cristianesimo con quelli di altre religioni e sistemi di significato.
-

QUINTO ANNO

Conoscenze

- Ruolo della religione nella società contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fermenti religiosi e globalizzazione;
- identità del cristianesimo in riferimento ai documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo;
- il Concilio Ecumenico Vaticano II come evento fondamentale per la vita della Chiesa nel mondo contemporaneo;
- la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia, scelte di vita, vocazione, professione;
- il magistero della Chiesa su aspetti peculiari della realtà sociale, economica, tecnologica.

Abilità

Programmazione didattica di Religione per l'ITES

- Motivare, in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana nel quadro di un dialogo aperto, libero e costruttivo;
- individuare la visione cristiana della vita umana e il suo fine ultimo, in un confronto di aperto con quello di altre religioni e sistemi di pensiero;
- riconoscere il rilievo morale delle azioni umane con particolare riferimento alle relazioni interpersonali, alla vita pubblica e allo sviluppo scientifico e tecnologico;
- riconoscere il valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività e la lettura che ne dà il cristianesimo;
- usare e interpretare correttamente e criticamente le fonti autentiche della tradizione cristiano-cattolica.

I docenti del Dipartimento di Religione

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

Programmazione didattica, definizione di obiettivi, tempi e programmi minimi, criteri di valutazione per tutti gli indirizzi del liceo Scientifico dell'Istituto d'Istruzione Superiore Statale Copernico-Pasoli di Verona: Liceo Linguistico, Liceo Scientifico d'ordinamento, Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, Liceo Scientifico opzione Sportivo. **Religione**

I.I.S.S. Copernico Pasoli

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

Sommario

Indicazioni nazionali: linee generali e competenze	3
Obiettivi minimi disciplinari	3
Metodologia	4
Valutazione	4
Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento	7
Primo biennio	8
Indicazioni nazionali: obiettivi specifici di apprendimento	8
Conoscenze, abilità, competenze	8
Secondo biennio	8
Indicazioni nazionali: obiettivi specifici di apprendimento	8
Conoscenze, abilità, competenze	9
Quinto anno	10
Indicazioni nazionali: obiettivi specifici di apprendimento	10
Conoscenze, abilità, competenze	10

Indicazioni nazionali: linee generali e competenze

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. Nel rispetto della legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa specifica, offerta a tutti coloro che intendano avvalersene. Contribuisce alla formazione con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale, nel mondo universitario e del lavoro. L'Irc, partecipando allo sviluppo degli assi culturali, con la propria identità disciplinare, assume il profilo culturale, educativo e professionale dei licei; si colloca nell'area linguistica e comunicativa, tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di ogni espressione religiosa; offre un contributo specifico sia nell'area metodologica, arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà, sia nell'area logico-argomentativa, fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso, sia nell'area storico-umanistica, per gli effetti che storicamente la religione cattolica ha prodotto e produce nella cultura italiana, europea e mondiale; si collega, per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso, all'area scientifica, matematica e tecnologica.

Lo studio della religione cattolica promuove, attraverso un'adeguata mediazione educativo-didattica, la conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita. A questo scopo l'Irc affronta la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo, la comprende attraverso la persona e l'opera di Gesù Cristo e la confronta con la testimonianza della Chiesa nella storia. In tale orizzonte, offre contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato. L'Irc, nell'attuale **contesto** multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.

I contenuti disciplinari, anche alla luce del quadro europeo delle qualifiche, sono declinati in competenze e obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze e abilità, come previsto per l'istruzione generale superiore nei licei, suddivise in primo biennio, secondo biennio e quinto anno.

È responsabilità del docente di religione cattolica declinare queste indicazioni in adeguati percorsi di apprendimento, anche attraverso possibili raccordi interdisciplinari, valorizzando le particolari sensibilità e le peculiari opportunità di approfondimento legate ai diversi percorsi liceali: artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane.

Al termine del primo biennio, che coincide con la conclusione dell'obbligo di istruzione e quindi assume un valore paradigmatico per la formazione personale e l'esercizio di una cittadinanza consapevole, lo studente sarà in grado di:

- costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;

- valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.

Al termine dell'intero percorso di studio, l'Irc metterà lo studente in condizione di:

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;

- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo;

- utilizzare consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti, secondo la tradizione della Chiesa, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.

Metodologia

Il metodo di insegnamento utilizzato è una metodologia attiva basata su un modello di apprendimento che pone al centro del processo pedagogico la relazione tra il soggetto che apprende e il sapere che gli è estraneo e del quale egli si appropria in maniera attiva, sulla base dei mezzi che l'insegnante gli fornisce, cioè le informazioni, le chiavi di lettura, i metodi, i significati di cui è privo e che sono essenziali affinché egli possa coprire o almeno ridurre la distanza che lo separa dall'oggetto del sapere. Tale metodo si compone di tre fasi:

1. fase proiettiva, di espressione, finalizzata a far esprimere i singoli allievi e la classe sulla propria comprensione del tema, le proprie precomprensioni, stereotipi, pregiudizi e sulle conoscenze pregresse.
2. fase di analisi e di approfondimento del tema, affrontato nella sua oggettività.
3. Fase di appropriazione dei contenuti e di riespressione personale sul tema, al fine di interiorizzare e assimilare il lavoro svolto.

Le modalità di lavoro saranno differenti a seconda della fase nella quale ci si trova: lavori di gruppo e personali, discussioni di classe nella prima e terza fase; lavori di gruppo sulla base di griglie di indagine, uso di documenti, lezioni e spiegazioni frontali nella seconda fase. Gli strumenti sono: libro di testo, fotocopie, siti internet, tutto questo può essere integrato con l'uso della lavagna interattiva presente nelle classi.

Valutazione

La valutazione IRC tiene conto dell'impegno, interesse e partecipazione dello studente. La nostra attenzione è quella di far sviluppare delle competenze relative alla realtà religiosa. In base alle scelte tematiche relative ai percorsi sopra proposti, gli alunni svilupperanno competenze di ricerca e produzione di elementi creativi derivati dagli stessi. Le attività svolte in classe che permettono di valutare gli studenti consistono in lavori di gruppo, lavori individuali e interventi

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

personali durante le lezioni. Non vengono previste verifiche sommative tali da condizionare la partecipazione serena alle attività proposte dall'insegnante, mentre a fine UdA verranno proposte verifiche formative che coincidono con il momento metodologico della riespressione o riappropriazione. Nello specifico i criteri con i quali verranno valutati gli obiettivi proposti sono:

- **PARTECIPAZIONE:** capacità di intervenire con pertinenza nel lavoro che si svolge in classe.
- **INTERESSE:** apprezzamento per la materia e le tematiche affrontate.
- **CONOSCENZA DEI CONTENUTI E DEL LINGUAGGIO SPECIFICO:** saper riesprimere i contenuti e decodificare il linguaggio religioso nel suo specifico.
- **CAPACITÀ DI RIELABORAZIONE, DI LETTURA, DI APPREZZAMENTO DEI VALORI RELIGIOSI:** comprendere e apprezzare i valori, al di là del contenuto, nella loro specificità umana.
- **CAPACITÀ DI RIFERIMENTO ALLE FONTI E AI DOCUMENTI:** capacità di citazione e utilizzazione critica.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

GIUDIZIO			CONOSCENZE	COMPRESIONE	APPLICAZIONI	PARTECIPAZIONE
MOLTISSIMO	MM	10-9	Ottima conoscenza e presentazione ordinata degli argomenti con proprietà di linguaggio, apporti e approfondimenti personali.	Comprende in modo approfondito ed è in grado di proporre analisi e sintesi in modo originale. Si esprime in modo molto appropriato.	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Rielabora in modo autonomo e originale, anche con collegamenti pluridisciplinari.	Partecipa costantemente in modo attivo e consapevole. E' capace di dialogo costruttivo, corretto e propositivo con l'insegnante e con i compagni.
MOLTO	M	8	Conoscenza e presentazione ordinata degli argomenti con qualche apporto personale.	Comprende ed è in grado di proporre analisi e sintesi personali. Si esprime in modo appropriato.	Individua e risolve problemi complessi. Rielabora correttamente cogliendo correlazioni tra più discipline.	Partecipa in modo attivo e consapevole. E' capace di dialogo costruttivo e corretto con l'insegnante e con i compagni.
DISCRETO	D	7	Conoscenza completa e presentazione ordinata	Manifesta una giusta comprensione del significato dei	Abilità nel risolvere problemi abbastanza semplici. Coglie	Partecipa alla lezione in modo attivo. E' capace di dialogo con

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

			degli argomenti.	contenuti. Si esprime in modo corretto.	spunti per riferimenti all'interno della disciplina.	l'insegnante e con i compagni.
SUFFICIENTE	S	6	Conoscenza degli argomenti talora un po' superficiale e frammentaria.	Esplicita i significati, anche se frammentariamente. Si esprime in modo accettabile.	Riesce a cogliere la portata dei problemi, anche se in un contesto semplice, fornendo prestazioni complessivamente adeguate alle richieste.	Segue la lezione in modo generalmente attento ma poco partecipativo. Non sempre è disposto al dialogo.
INSUFFICIENTE	I	5	Conoscenza lacunosa e non adeguata degli argomenti	Si limita a proporre lacunosamente dati mnemonici e si esprime in modo non corretto	Non coglie appieno la complessità dei problemi. Solo guidato affronta situazioni nuove in un contesto semplice con prestazioni non adeguate alle richieste.	Segue la lezione in modo discontinuo. E' poco propenso al dialogo educativo.
SCARSO	SC	4	Conoscenza scarsa e molto lacunosa degli argomenti.	Non è in grado di proporre dati, nemmeno in forma mnemonica e si esprime in modo scorretto.	Non coglie la complessità dei problemi. Non sa affrontare situazioni nuove in un contesto semplice.	Non segue la lezione. E' di disturbo al dialogo educativo.
NON CLASSIFICATO	NC		Non si hanno elementi sufficienti per una valutazione.			

Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

In un mondo in rapida evoluzione, l'istruzione e la formazione sono chiamate a svolgere un ruolo chiave per l'acquisizione di capacità e competenze utili a cogliere le opportunità che si

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

presentano in previsione dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro di domani ponendo l'attenzione sulla centralità di un'istruzione di qualità basata sulle competenze.

La Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 (2018/C189/01) aggiorna, infatti, la versione del 2006 (2006/962/EC) relativa alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e, precisando la definizione di *competenza chiave*, la inquadra in una visione olistica e riassuntiva di elementi di competenza, in una combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui l'atteggiamento è definito come "disposizione/mentalità", mind-set per agire o reagire a idee, persone, situazioni. In chiave europea le otto competenze per l'apprendimento permanente, per la flessibilità e l'adattabilità di fronte alle trasformazioni digitali e tecnologiche in corso, sono interdipendenti e ugualmente importanti. Rendere, pertanto, effettivo un approccio centrato sulle competenze vuol dire migliorare le abilità di base, ma anche investire in competenze più complesse le cui caratteristiche sono state rimodulate per assicurare resilienza e capacità di adattamento. Sono state riviste le competenze multilinguistiche con un nuovo QCER2 per le lingue straniere e nuovi descrittori (Volume complementare 2017), le competenze digitali con la terza versione del *DigComp* o "Quadro europeo della competenza digitale 2.1" (2017) e le competenze imprenditoriali intese come spirito di iniziativa e capacità di trasformare le idee in azione. L'insieme di questi programmi d'azione non trascura, d'altro canto, neppure la dimensione sociale dell'istruzione con il "Pilastro europeo dei diritti sociali", istituito sempre nel 2017 (COM/2017/250), che sancisce, come primo dei suoi 20 principi, il diritto di ogni cittadino ad una educazione inclusiva e di qualità al fine di costruire un'Europa più equa. Istruzione, formazione e apprendimento sono, quindi, al cuore delle più recenti indicazioni e politiche europee e sono uno dei punti focali del programma d'azione dell'"Agenda per una crescita sostenibile" pubblicata dall'ONU.

La nuova Agenda 2030 è stata creata seguendo obiettivi e principi della Carta delle Nazioni Unite: pace, giustizia, dignità umana, tolleranza e solidarietà. Nel contesto educativo questo significa immaginare un mondo universalmente alfabetizzato in grado di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4 per lo sviluppo dell'umanità). La visione dei traguardi educativi per il 2030 mira, quindi, non soltanto a eliminare le disparità di genere, a costruire e potenziare le strutture dell'istruzione e la presenza di insegnanti qualificati, a garantire un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibili nelle loro tre dimensioni – economica, sociale e ambientale – in maniera equilibrata e interconnessa, ma anche ad aumentare considerevolmente il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – e gli strumenti per partecipare pienamente alla vita sociale garantendo un lavoro dignitoso a ciascuno.

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

Nell'ambito della progettazione dei percorsi di PCTO, il dipartimento di religione individua nelle competenze trasversali, *soft skills*, l'ambito in cui poter contribuire maggiormente allo sviluppo umano dello studente alla luce dei documenti della Chiesa cattolica in riferimento ai temi affrontati dall'agenda 2030. In particolare:

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

- la **competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**, che in sintesi, si riferisce alla capacità di gestire il proprio apprendimento, di condurre una vita sana dal punto di vista fisico e mentale, per creare le condizioni adatte a lavorare bene in gruppo, agire in situazioni di complessità e gestire le dinamiche interpersonali in un'ottica inclusiva e costruttiva.
- la **competenza in materia di cittadinanza**, ovvero quelle capacità che consentono di partecipare alla vita civica grazie a una comprensione delle diverse strutture e regole che articolano la società, con una particolare attenzione verso il tema della sostenibilità.
- la **competenza imprenditoriale** consiste invece nella capacità di pensare, gestire e sviluppare progetti che apportano valore sociale, culturale o economico e che rappresentano quindi un'opportunità per il benessere della società.
- la **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale**, infine, implica la comprensione e il rispetto di idee e significati espressi e comunicati in maniera differente da contesti sociali diversi, attraverso varie forme culturali, creative e artistiche. Questo implica una comprensione del proprio ruolo all'interno della società e un impegno ad esprimere il senso della proprio funzione.

Con il D.M. 328/2022 l'orientamento entra a pieno titolo a scuola con l'obiettivo di garantire un processo di formazione e apprendimento permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita. Se l'orientamento è un processo che conduce la persona a conoscere sé stesso, le proprie potenzialità e talenti, a saper prendere decisioni in ogni ambito della propria esistenza e a trovare nella libertà il migliore modo di stare nel mondo (per sé e per il mondo stesso). In particolare, l'orientamento formativo è un processo che favorisce e promuove:

- il consolidamento della presa di coscienza della dimensione del sé, dei propri punti di forza e debolezza, tramite la prosecuzione del percorso di autoconoscenza iniziato negli anni precedenti;

- la capacità di scelta consapevole e ragionata, anche in situazioni complesse e critiche; - L'inserimento, l'integrazione e l'interazione efficace nei contesti, micro e macro, al fine di entrare in relazione con essi e con i suoi vari attori;

- l'utilizzo attivo delle competenze acquisite e riconosciute anche in vista della definizione di un progetto futuro a lungo termine.

Se tutto questo, la didattica orientativa, che ne consente di realizzare gli obiettivi contestualmente alle attività di natura scolastica, educativa e formativa, è fondamentale per l'intero processo di orientamento. Essa dunque va strutturata, elaborata e calibrata perché sia il più possibile efficace per il raggiungimento delle competenze formative. Le Linee guida per l'orientamento offrono una straordinaria opportunità all'IRC perché definiscono, all'articolo 4, il valore educativo dell'orientamento come: "4.1 La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.”

Le Linee, inoltre, valorizzano la centralità dell'esperienza: “4.2 L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.”

Ricordandoci che: “4.3 L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.” Cioè, le Linee guida ci permettono di mettere al centro la persona. Che è “essere in relazione”. L'ora di religione diventa quindi il luogo di riflessione sul ruolo delle relazioni in chiave antropologica e culturale, dentro un preciso momento storico.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi specifici di apprendimento, come le stesse competenze, nello spirito delle indicazioni e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, sono essenziali e non esaustivi; sono declinati in conoscenze e abilità, non necessariamente in corrispondenza tra loro, riconducibili in vario modo a tre aree di significato: *antropologico-esistenziale; storico fenomenologica, biblico-teologica.*

PRIMO BIENNIO

Conoscenze

In relazione alle competenze sopra descritte e in continuità con il primo ciclo di istruzione, lo studente:

- riconosce gli interrogativi universali dell'uomo: origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità, e le risposte che ne dà il cristianesimo, anche a confronto con altre religioni;
- si rende conto, alla luce della rivelazione cristiana, del valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività: autenticità, onestà, amicizia, fraternità, accoglienza, amore, perdono, aiuto, nel contesto delle istanze della società contemporanea;
- individua la radice ebraica del cristianesimo e coglie la specificità della proposta cristiano-cattolica, nella singolarità della rivelazione di Dio Uno e Trino, distinguendola da quella di altre religioni e sistemi di significato;
- accosta i testi e le categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento: creazione, peccato, promessa, esodo, alleanza, popolo di Dio, messia, regno di Dio, amore, mistero pasquale; ne scopre le peculiarità dal punto di vista storico, letterario e religioso;
- approfondisce la conoscenza della persona e del messaggio di salvezza di Gesù Cristo, il suo stile di vita, la sua relazione con Dio e con le persone, l'opzione preferenziale per i piccoli e i poveri, così come documentato nei Vangeli e in altre fonti storiche;
- ripercorre gli eventi principali della vita della Chiesa nel primo millennio e coglie l'importanza del cristianesimo per la nascita e lo sviluppo della cultura europea;
- riconosce il valore etico della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

responsabilità verso se stessi, gli altri e il mondo, aprendosi alla ricerca della verità e di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune e la promozione della pace.

Abilità

Lo studente:

- riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana;
- riconosce il valore del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico, nell'interpretazione della realtà e lo usa nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo;
- dialoga con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto e arricchimento reciproco;
- individua **criteri per accostare correttamente** la Bibbia, distinguendo la componente storica, letteraria e teologica dei principali testi, riferendosi **eventualmente** anche alle lingue classiche;
- riconosce l'origine e la natura della Chiesa e le forme del suo agire nel mondo quali l'annuncio, i sacramenti, la carità;
- legge, nelle forme di espressione artistica e della tradizione popolare, i segni del cristianesimo distinguendoli da quelli derivanti da altre identità religiose;
- coglie la valenza delle scelte morali, valutandole alla luce della proposta cristiana.

SECONDO BIENNIO

Conoscenze

Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- approfondisce, in una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte, vita;
- studia la questione su Dio e il rapporto fede-ragione in riferimento alla storia del pensiero filosofico e al progresso scientifico-tecnologico;
- rileva, nel cristianesimo, la centralità del mistero pasquale e la corrispondenza del Gesù dei Vangeli con la testimonianza delle prime comunità cristiane codificata nella genesi redazionale del Nuovo Testamento;
- conosce il rapporto tra la storia umana e la storia della salvezza, ricavandone il **modo cristiano di comprendere** l'esistenza dell'uomo nel tempo;
- arricchisce il proprio lessico religioso, conoscendo origine, significato e attualità di alcuni grandi temi biblici: salvezza, conversione, redenzione, comunione, grazia, vita eterna, riconoscendo il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo;
- conosce lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo sia il contributo allo sviluppo della cultura, dei valori civili e della fraternità, sia i motivi storici che determinarono divisioni, nonché l'impegno a ricomporre l'unità;
- conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento a bioetica, lavoro, giustizia sociale, questione ecologica e sviluppo sostenibile.

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

Abilità

Lo studente:

- confronta orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana, nel quadro di differenti patrimoni culturali e religiosi presenti in Italia, in Europa e nel mondo;
- collega, alla luce del cristianesimo, la storia umana e la storia della salvezza, cogliendo il senso dell'azione di Dio nella storia dell'uomo;
- legge pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento applicando i corretti criteri di interpretazione;
- descrive l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari e gli effetti che esso ha prodotto **nei vari contesti** sociali;
- riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine e sa decodificarne il linguaggio simbolico;
- rintraccia, nella testimonianza cristiana di figure significative di tutti i tempi, il rapporto tra gli elementi spirituali, istituzionali e carismatici della Chiesa;
- opera criticamente scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

QUINTO ANNO

Conoscenze

Nella fase conclusiva del percorso di studi, lo studente:

- riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa;
- conosce l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone;
- studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, **con riferimento ai** totalitarismi del Novecento e al loro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione;
- conosce le principali novità del Concilio ecumenico Vaticano II, la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia, le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa.

Abilità

Lo studente:

- motiva le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo;
- si confronta con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiano cattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio ecumenico Vaticano II, e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura;
- individua, sul piano etico-religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità, alle nuove tecnologie e modalità di accesso al sapere;
- distingue la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia: istituzione, sacramento, indissolubilità, fedeltà, fecondità, relazioni familiari ed educative, soggettività sociale.

Programmazione didattica di Religione per il Liceo

I docenti del dipartimento di Religione